

Il congresso del PLI aperto a Torino dalla relazione del segretario

Da Zanone fiori per Craxi parole gelide per il PRI

Rigida (e contraddittoria) difesa del decreto sulla scala mobile - Toni oltranzisti sulla pace - L'accordo con Spadolini in vista del voto europeo, un matrimonio d'interesse

Dal nostro inviato TORINO - Se le ambizioni bastarono a far grande un partito, certamente il PLI non sarebbe oggi annoverato come il più piccolo fra i partiti minori del panorama politico italiano. Definire il tema di un congresso nazionale (il 18° della serie, aperti ieri a Torino) con una proposizione di sapore universale e millenario come «per una nuova civiltà liberale», appare infatti un pochino sproporzionato rispetto alle possibilità previste in un ragionevole tempo storico. Affidare poi, come ha fatto nella sua relazione il segretario uscente, Valerio Zanone, tutta l'intera prospettiva alla pura e semplice adesione al pentapartito, sia pure inteso non come una stagione di arrivo, ma la base oggi necessaria perché il sistema politico possa svilupparsi nella sicurezza della democrazia, sembra a dir poco velleitario.

europelista, invocata come premessa dell'accordo, non annullano l'impressione che esso serva soprattutto a mitemizzare la scarsa incidenza elettorale dimostrata il 26 giugno dal PLI di fronte alle superiori forze di penetrazione dei repubblicani. Come puntare allora alla «nuova civiltà liberale»? Zanone sembra affidare l'impressa, più che al suo partito, al fatto che una «domanda di liberalizzazione» filtra ormai anche negli altri partiti. Da ciò la sua adesione agli accordi dell'agosto 1983, quelli che hanno consentito la nascita del governo Craxi. Da ciò, la valutazione positiva del processo in atto nella democrazia cristiana, la quale avrebbe capito che bisogna porre «in liquidazione davvero il sistema delle clientele». E, soprattutto, le aperture verso il partito socialista, in vista di quella politica «liberale» che Zanone ha definito «una linea socialista non massimalista e una linea liberale non conservatrice». Craxi, giunto fino a Torino seguito come un'ombra da Carlo Fiorani e Martelli, che rappresenta ufficialmente il PSI, annuivano compiaciuti. Né contrariati apparivano De Mita e Bisanti che capeggiavano in prima fila la nutrita delegazione democristiana.

Altre tanto schematica e rigidamente ancorata a preconcipi ideologici è apparsa la relazione sul tema della pace e dell'Europa, oltranzista sulla questione degli euromissili («non si costruisce la pace accettando di congelare uno stato di inferiorità») e manichea nella valutazione del movimento pacifista (che non potrebbe essere neutrale nel confronto tra regimi democratici e regimi totalitari, perché lo spirito totalitario è inevitabilmente anche aggressivo). Zanone aveva aperto il congresso affermando di aver sempre considerato «indispensabile scansare il duplice pericolo di finire relegati all'opposizione o abbracciati al governo». Il primo corno del dilemma sembra proprio non esista. Piuttosto, il secondo, l'appiattimento sostanziale sul pentapartito di cui è venuta via via emergendo come l'asse portante dell'attuale politica del PLI. Al punto che già verso la metà di un discorso del tutto privo di elementi novità, molti delegati non seguivano più Zanone, assai più attratti dalla evoluzione delle telecamere attorno alle facce di Craxi, di De Mita, di Martelli e degli altri «soliti noti».

Occasione per un bilancio di dieci anni d'attività

Da oggi a domenica 500 delegati del PdUP a congresso

MILANO - Nella stagione dei congressi politici ci sono quattro giorni anche per il PdUP, da questa mattina a domenica con una relazione di Lucio Magri per cinquecento delegati, che rappresentano quasi diecimila iscritti. Magri, in una recente conferenza stampa, aveva già ipotizzato il primo passaggio: un «compromesso» per l'alternativa, cioè un compromesso che esclude la DC e che accetti invece come interlocutore della sinistra il partito neoborghese oggi bicefalo nella rappresentanza che ne hanno fatto Craxi e Spadolini. Il Craxi del decreto anti-congiuntura e del misero a Comiso?

Ma Eliseo Milani, in una intervista, precisava che bisogna rifondare la sinistra per arrivare ad una alternativa. Il nostro obiettivo - sosteneva - non può essere realizzato se non a partire da un rinnovamento della sinistra nel suo complesso ed in particolare di una forza che per storia, cultura e legami di massa è da questo punto di vista decisiva: cioè il PCI.

La finalità che nelle tesi pregressuali del PdUP si attribuisce è quella di «concepire come strumento e stimolo di un processo più generale di rinnovamento e anzi di rifondazione della sinistra e principalmente del PCI». Insomma, come le tesi

Pertini consegna medaglia d'oro ai Vigili del fuoco

ROMA - Il presidente della Repubblica è intervenuto oggi alla cerimonia di conferimento della medaglia d'oro al valor civile allo stendardo del corpo dei Vigili del fuoco. Accompagnato dal segretario generale della presidenza Maecennio, il Capo dello Stato è giunto alle ore 11 alla sede delle scuole centrali antincendio, dove è stato ricevuto dai rappresentanti della Camera e del Senato, on Aniasi e Sen. Tatò Tedesco, dal ministro dell'Interno Scalfaro e dal direttore generale della Protezione civile e dei servizi antincendio. Alla cerimonia era presente il ministro Zamberletti. Dopo aver depono una corona di alloro al sacro dei caduti del corpo nazionale dei Vigili del fuoco, il presidente Pertini ha passato in rassegna il corteo delle scuole un reparto d'onore ed ha proceduto, subito dopo, al conferimento della medaglia d'oro al valor civile allo stendardo del corpo dei Vigili del fuoco per l'azione svolta in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 23 novembre 1980 in Campania e in Basilicata.

Vacanze pasquali: per le scuole dureranno otto giorni

ROMA - Vacanze pasquali più lunghe quest'anno per gli 11 milioni di alunni delle scuole italiane: otto giorni in tutto a fronte dei sei dell'82-83 e dei sette dell'anno scolastico precedente. Le scuole, infatti, resteranno chiuse da mercoledì 18 aprile a mercoledì 25 aprile, anniversario della Liberazione. Ed è proprio questa festività civile che permette il «pontone» con i giorni di vacanza di caducaio per Pasqua. Dopo questo periodo di festività, l'unica vacanza intermedia, prima del 16 giugno, giorno in cui è fissato il termine delle lezioni, è il primo maggio, festa del lavoro, che cadrà di martedì.

Marò italiano morto a Cipro Si indaga sulle cause

ROMA - Il ministro della Difesa ha confermato la morte, avvenuta ieri pomeriggio a Larnaca (Cipro), del marinaio Giovanni Spinazzola e ha reso noto che le autorità competenti stanno accertando le cause del decesso. Spinazzola, che faceva parte dell'equipaggio della nave «Grado», sulla quale sono imbarcati i marò del battaglione «San Marco», tuttora impegnato nelle acque libanesi, è stato colto da male durante un breve turno di libera uscita, mentre si bagnava nella piscina di un albergo di Larnaca. Sebbene soccorso subito da alcuni commilitoni, il militare è morto poco dopo. Il ministro della Difesa Spadolini, in visita al quartiere generale delle forze alleate in Europa a Cateau (Belgio), ha incaricato il Capo di Stato maggiore della Marina Marelli di far giungere ai familiari del marinaio Spinazzola i sensi del suo più profondo e commosso cordoglio.

Firenze, due agenti di PS uccisi per errore

FIRENZE - Due giovani agenti di polizia sono stati uccisi dai colpi di un fucile mitragliatore azionato per errore da un commilitone. I morti sono Alessandro Gorini, di Campiglia Marittima (Livorno) e Pier Luigi Carli, di San Vincenzo (Livorno), entrambi di 27 anni, che si trovavano dentro una camerata della caserma dello Stato di Via del Ponte Sospeso dove era in corso il controllo Andrea Mangano, 20 anni, di Calcinetta. Dal mitra di quest'ultimo, in servizio di guardia, per cause in via di accertamento, è improvvisamente partita una raffica che ha investito in pieno i due poliziotti, entrambi prossimi al congedo. Gorini è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Torregallicci, mentre Carli ha cessato di vivere nell'altro ospedale fiorentino, quello di Careggi. Sul luogo della disgrazia, la cui causa è stata confermata dalle prime testimonianze di altri militari, si è recato il questore di Firenze ed il sostituto procuratore di turno, dottor Michele Polvani.

S. Marino, manterrà la cittadinanza la donna che sposa uno straniero

SAN MARINO - Un fatto di civiltà che, finalmente, diventa legge. A San Marino il Consiglio grande e generale (parlamento) ha approvato la legge che consente alle donne di cittadini di questo Stato di perdere la cittadinanza italiana se sposano uno straniero. Il provvedimento ha ricevuto i 32 voti di comunisti, socialisti e socialisti unitari, ossia dei partiti che compongono la maggioranza di governo. Il rappresentante socialdemocratico si è astenuto. La DC (partito di maggioranza relativa) e il consigliere repubblicano (che non ha nessuna affinità coi repubblicani italiani) hanno confermato l'aula consultare al momento del voto. Così, dopo 10 anni di lotte, le donne sanmarinesi hanno ottenuto giustizia.

Medici di famiglia, lunedì e martedì pagheremo le visite

ROMA - Lunedì e martedì della prossima settimana chi avrà bisogno del proprio medico per motivi d'urgenza, dovrà chiamarlo a casa e pagarli. Gli ambulatori resteranno chiusi per protesta contro il rinnovo della convenzione unica della medicina generica, ossia il contratto di lavoro dei 70 mila medici di famiglia. Un incontro tra il ministro della Sanità, Costante Degan, e i sindacati di categoria, avvenuto nella serata di martedì dopo rinvii e incertezze, non è approdato ad alcun risultato positivo. I medici di famiglia hanno quindi confermato la decisione di chiudere gli ambulatori in tutte le regioni per 48 ore. Prescriveranno i farmaci già eventuali pazienza su richiesta medica, anziché sulla rosa validata dalla Regione. Questa seconda forma di protesta durerà a tempo indeterminato. Difficoltà si creeranno per l'applicazione del ticket.

Il Papa non è andato a sciare in Abruzzo (dice il Vaticano)

CITTÀ DEL VATICANO - Il 19 marzo scorso, festa di San Giuseppe, il Papa, secondo quanto si è potuto sapere da ambienti qualificati, non sarebbe uscito dal Vaticano. Secondo gli stessi ambienti, Giovanni Paolo II il 19 marzo ha pranzato nel palazzo apostolico con tre ospiti, dei quali tuttavia non è stato rivelato il nome. Queste circostanze costituiscono un'ulteriore smentita alle voci diffuse ieri in Abruzzo, secondo le quali il Papa il giorno di San Giuseppe sarebbe stato visto in tenuta da sciatore, con occhiali da sole e con un colabacco scuro a Montecristo, una località del Gran Sasso d'Italia. Prive di ogni fondamento erano state diffuse ieri dagli ambienti responsabili del Vaticano le notizie diffuse in proposito.

Sorrento, assunzioni facili Arrestato il sindaco

Dalla nostra redazione NAPOLI - È finito in carcere, ieri pomeriggio, il sindaco democristiano di Sorrento, l'avvocato Antonio Cuomo, 54 anni, fedelissimo di Antonio Gava, è stato prelevato dal carabinieri nella sua abitazione. L'arresto è avvenuto su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Napoli firmato dal sostituto procuratore Arcangelo Miller.

L'accusa è di interesse privato in atti di ufficio. Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo sulle ragioni che hanno portato al provvedimento restrittivo. Pare, infatti, che l'operazione sia ancora in corso e non si escludano altri arresti.

È trapelato, comunque, che le manette sono scattate dopo l'assunzione di una ventina di falsi invalidi civili. Nella vicenda sarebbero implicati anche alcuni responsabili dell'Ufficio di collocamento e qualche funzionario dell'Amministrazione comunale.

Antonio Cuomo è alla guida di un biocolore composto dalla DC e da una lista civica di ex laurini. In passato il sindaco di Sorrento è assurto più volte agli onori della cronaca per una serie di scandali edilizi. E ieri, non a caso, in un primo momento si è pensato che l'arresto fosse da legare proprio a qualche licenza firmata con eccessiva leggerezza.

Se i disegni di legge del governo non verranno cambiati Condono edilizio ed equo canone Vigilia di battaglia al Senato

Libertini illustra le proposte del PCI - Ruolo delle Regioni, entrate e spese dei Comuni, amnistia - Rinnovo automatico dei contratti, estensione per artigiani e commercianti

ROMA - Dopo l'aspra battaglia alla Camera sulla sanatoria dell'abusivismo, la decisione è rinviata a Palazzo Madama. La prossima settimana, infatti, il Senato inizierà a discutere assieme al provvedimento sul condono edilizio il disegno di legge sull'equo canone.

La Camera. D'altronde abbiamo constatato che riserva importanti non sono formulate solo da noi, ma da vari settori della commissione LLLP del Senato (che già approvò nella passata legislatura un progetto di legge di sanatoria edilizia, ben diverso da quello del governo, che non andò in porto per lo scioglimento anticipato delle Camere).

agosto e un altro liberalizza anzitutto il mercato degli affitti ai Comuni con meno di 10.000 abitanti) e punta ad un rincaro ulteriore degli affitti (+30% per i contratti in deroga). D'altro canto, i tempi parlamentari previsti sono tali che, in pratica, la maggioranza di governo, evitando di irritare PLI e PRI, può tranquillamente seppellire nei ritardi procedurali il blocco degli aumenti dell'equo canone di agosto.

Sequestro di Gaby, tutte spuntate le armi della difesa

I legali degli imputati, tutti rei confessi (meno uno), invocano le attenuanti

Del nostro inviato COMO - «E' isolati, la vostra parte del riscatto, come e da chi li avete ricevuti?», Francesco Vincifiori, presidente del collegio che giudica i rapitori di Gaby Kiss Maerth, scruta con occhio indagatore Roberto Piccaripetra, il carceriere: «Sono stato pagato da Sergio Della Morte e Adriano La Zoppa: 20 milioni, metà in lire, metà in franchi svizzeri. Risposte identiche dagli altri, Daniele Bettigaglia e Maffioli. Non è stato ancora cambiato solo le somme. Maffioli, uomo del comando che aveva rapito Gaby davanti ai cancelli di Villa Passalacqua, a Moltrasio, il 6 maggio 1982, era stato liquidato con cinque milioni. Adriano Della Zoppa respinge tenacemente le accuse: «Io non c'entro. Quello che sapevo, e che ho appreso in carcere da Maffioli, l'ho raccontato ai giudici».

Le sue deposizioni hanno arricchito il fascicolo sulla Anonima Valtellinese, alla quale ora vengono attribuiti anche i sequestri di Carlo Colombo (Milano, 14 febbraio 1977) e di Elena Corti (Lecco, 30 gennaio 1978). Della Zoppa ha poi negato di aver preso parte al rapimento alla guida di un'auto: «Sono eludicando, non posso guidare», ha detto. Infatti cammina a sento, ma la parte civile e il PM gli hanno contestato le 13 condanne per guida senza patente. Del resto, non solo i mandati, ma anche il boss Sergio Della Morte, 52 anni, aveva ammesso la partecipazione del Della Zoppa al sequestro.

nevrotico, soffre di cancro e morirà presto. Quando, alla fine del 1982, i carabinieri individuano il boss, trovano un uomo che sta per morire. Di cancro. Per sfuggire alle ricerche e potersi curare, Della Morte si era fatto ricattare sotto falso nome (che infermi sono stati accusati, per questo, di favoreggiamento). Il boss muore il 19 gennaio 1983. Ha fatto i nomi di tutti i complici-manovali. Ha rivelato che la banda in realtà sarebbe agli ordini di un insospettabile: non è stato ancora identificato. Ma, lui, si è proclamato innocente, per salvare la sua famiglia, il suo patrimonio (i beni immobili individuali, ora sotto sequestro in attesa dell'asta, ammontano a circa mezzo miliardo). Pochi mesi dopo - il 20 ottobre scorso - anche il suo difensore, Andrea Zozza, viene ucciso. Un'esecuzione mafiosa, nel suo ufficio di Lecco. Per Della Morte, il sequestro di Gaby è stato il primo insuccesso di prova. I difensori degli altri imputati, tutti confessi, si sono limitati ad invocare le attenuanti. Sperano in uno «sconto» di pena per le confessioni e per i barlumi di umanità emersi nei confronti dell'attestato. Ma hanno poco da sperare. L'ascolto delle minacciose telefonate dei banditi giunte in casa Kiss Maerth ha fornito ai giudici le vere dimensioni del dramma. Dice la mamma di Gaby: «Durante la guerra ho provato il terrore dei bombardamenti. Ma i 147 giorni di prigionia di Gaby sono stati, per noi, più crudeli della guerra». La sentenza è prevista per oggi.



La stazione di Milano completamente chiusa per due giorni, i treni (644) dirottati su scali periferici

La Centrale tutta elettronica in sole 48 ore

MILANO - Con una decisione che in tempo di pace è con difficoltà che non era certo facile prevedere nella loro durata.

Il compartimento delle FS si è comunemente trovato di fronte a problemi giganteschi. Si tratta infatti di dirottare su altre stazioni ben 644 treni (tanti ne transitano nell'arco dei due giorni) con un carico approssimativo di circa 350 mila passeggeri.

I guai nascono dal fatto che la rete ferroviaria milanese è impostata su un sistema di stazioni di testa con la Centrale che smista da sola i due terzi del traffico. Il decentramento dei convogli fa quindi i conti con l'assenza di fasci-pasanti che possono facilitare i collegamenti fra le diverse linee. Per forza di cose si è così dovuto caricare il traffico essenzialmente su due stazioni, quella di Lambrate e quella di Porta Garibaldi.

Le stazioni periferiche sono poco adatte ad accogliere questo flusso imprevisto di treni e di passeggeri, non solo perché sono in prevalenza stazioni di testa, ma anche per il fatto che nel panorama ferroviario milanese, se si esclude Garibaldi, sono poco più di un casello. Anche Lambrate, che pure registra un traffico imponente (è una delle maggiori stazioni del pendolarismo di Milano) aspetta da anni che le FS restituiscano il progetto più volte annunciato di diventare una stazione vera.

Il risultato è che non ci sono nemmeno i marciapiedi adatti, che mancano le tettoie, i servizi, i ristori, che le biglietterie bastano al traffico di un paese di campagna.

Ne consegue che per 48 ore i disegni sono assicurati. Alcuni li hanno messi in conto le stesse Ferrovie che hanno pensato bene di eliminare del tutto alcuni servizi visto che non ci sono le condizioni (nemmeno, appunto, gli ambienti) per poterli garantire: saltano così, le prenotazioni ordinarie dei posti, saltano i servizi cuccette per due treni su tre, salva il servizio ristoro. Resteranno le sole prenotazioni per i treni TEE e intercity.